



PET FOOD ITALIANO: DELEGAZIONE CINESE ALLO ZOOPROFILATTICO PER DARE L'OK ALL'IMPORTAZIONE

La Delegazione visiterà il 10 dicembre il Centro Nazionale per l'Alimentazione Animale dell'IZS. Grande opportunità per l'Italia, uno dei paesi leader nel settore del cibo per animali da compagnia. In Piemonte le aziende danno lavoro a 500 persone.

Il pet food italiano interessa alla Cina, un paese finora chiuso ai nostri prodotti alimentari per gli animali da compagnia e che rappresenta un grande mercato potenziale per le nostre aziende. Proprio per valutare l'apertura dei canali commerciali, una delegazione degli Uffici Sanitari per l'Import della Cina visiterà il 10 dicembre la sede di Torino dell'Istituto Zooprofilattico. Infatti, per dare l'ok all'importazione, la Cina vuole avere garanzie sul piano della sicurezza alimentare in modo particolare per quel che riguarda la grande paura di mucca pazza.

La visita all'Istituto si focalizzerà sul Centro Nazionale per l'Alimentazione Animale, che effettua i controlli ufficiali, con oltre 200 analisi all'anno su campioni sia di materie prime destinate al pet food che di prodotti completi, volti alla ricerca di batteri patogeni, come la salmonella, e di sostanze chimiche indesiderate, come i metalli pesanti, le micotossine e la temutissima melamina.

Il numero dei cinesi che tengono in casa cani e gatti è in crescita esponenziale, anche per via della politica del figlio unico fino a poco fa in atto, e la conseguente sostituzione con un animale da compagnia del figlio che lascia la casa. Il nostro Paese è tra i leader mondiali nella produzione del pet food, con un fatturato annuale in crescita (1,8 miliardi,+ 2.4 nel 2014). Il Piemonte rappresenta una realtà di spicco con ben circa 500 occupati.